



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 24 del 16/02/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 18 gennaio 2012, n. 10

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica di 40 MW da realizzare nel Comune di Torremaggiore (FG), con parte terminale del cavidotto e relativa sottostazione nel Comune limitrofo di San Severo ed ubicato nelle seguenti località "Colavecchia - Masseria Sequestro - Masseria Sterparone Nuovo"- Proponente: Elettrostudio Energia S.p.A - Sede legale: Via Lavaredo, 44-52 - CAP. 30174 Venezia - Mestre.

L'anno 2012 addì 18 del mese di gennaio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 30.03.2007 ed acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 5888 del 10.04.2007, la Società Elettrostudio Energia S.r.l. richiedeva di procedere alla verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale per la propria proposta di parco eolico sito nel Comune di Torremaggiore (FG), con parte terminale del cavidotto e relativa sottostazione nel comune limitrofo di San Severo, allegando all'uopo copia del progetto preliminare e relativa cartografia, relazione di impatto ambientale ed una copia su supporto digitale;

Con nota prot. 10206 del 25.06.2007 il Settore Ecologia riscontrava detta istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza ai Comuni di Torremaggiore e di San Severo e all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico, invitando a trasmettere l'insieme della documentazione progettuale anche alle Amministrazioni Comunali per gli adempimenti di competenza. Il Comune veniva contestualmente invitato a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Con nota prot. n. 11247 del 05.07.2007 l'Ufficio scrivente trasmetteva alla Società Elettrostudio Energia S.r.l. e alle altre società titolari di analoghe iniziative nel Comune di Torremaggiore e per conoscenza al Comune di Torremaggiore, al Ministero dell'Ambiente, all'Assessorato allo Sviluppo Economico ed alla LIPU, copia delle osservazioni pervenute dalla LIPU - Sezione di Foggia, acquisite agli atti del Settore Ecologia con nota prot. n. 10875 del 02.07.2007 e con nota prot. n. 11047 del 03.07.2007, relativamente al progetto proposto con invito a presentare controdeduzioni in merito. Si segnalava inoltre all'Amministrazione comunale la necessità di tenere in dovuta considerazione la sommatoria degli interventi proposti e dei relativi impatti nella formulazione dei pareri, anche alla luce delle apposite convenzioni da stipulare con le società che eventualmente avessero ottenuto le necessarie autorizzazioni;

Con nota prot. n. 12812 del 07.08.2007 l'Assessorato all'Ecologia inviava alla Società Elettrostudio Energia S.r.l., copia delle osservazioni pervenute dalla Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (acquisite al prot. n. 12039 del 23.07.2007 del Settore Ecologia). Il proponente veniva inoltre invitato a produrre controdeduzioni in merito;

Con nota acquisita da quest'ufficio al prot. 14759 del 25.09.2007 la Società proponente trasmetteva una nota che riportava in oggetto "Impianto eolico di Torremaggiore: Vs prot. 12812 trasmissione controdeduzioni alla nota del ministero dell'Ambiente DPN- 2007-0019360". L'allegato è intitolato "controdeduzioni alle osservazioni prodotte dalla LIPU sull'impianto eolico della Società Elettrostudio".

Con nota acquisita da quest'ufficio al prot. n. 3609 del 19.02.2008, il Settore 3° Ufficio Tecnico- Servizio Urbanistica del Comune di Torremaggiore comunicava alla società proponente, allo scrivente Ufficio e all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico (Ufficio Industria Energetica), l'attestazione di pubblicazione del progetto proposto sull'Albo Pretorio dal 09.05.2007 al 08.06.2007, riferendo che durante il periodo di avvenuto deposito, non erano state presentate né opposizioni né osservazioni al progetto proposto. Risultava inoltre allegato il parere favorevole da parte del Settore Tecnico - Servizio Urbanistico che evidenziava la ricadenza di alcuni aerogeneratori in "zona soggetta a vincolo PG1" e parte del cavidotto di collegamento interno ed esterno in "zone individuate dal vigente PUTT/p come ATD 'Ambiti Territoriali Distinti' " e in un'area ubicata a meno di 100 m dal tratturo comunale individuato come area di rispetto della Zona con segnalazione Architettonico/Archeologica. Con successiva nota acquisita da quest'ufficio al prot. n. 8173 del 03.06.2008, il Settore 3° Ufficio Tecnico- Servizio Urbanistica del Comune di Torremaggiore ritrasmetteva il parere di competenza a causa di un errore materiale commesso ed allegava copia della convenzione stipulata tra il Comune e la società proponente riguardante la realizzazione, gestione e manutenzione dell'impianto in oggetto. Con ulteriore nota acquisita da quest'ufficio al prot. 10068 del 18.07.2008, il suddetto settore trasmetteva il proprio parere ai sensi dell'art. 11, comma2 e comma4 della L.R 11/2001, che annullava e sostituiva tutti i pareri già trasmessi (prot. n. 8173 del 03.06.2008, prot. 10068 del 18.07.2008) in quanto quest'ultimi affetti da errori circa la esatta ubicazione dei vincoli.

Con nota acquisita da quest'Ufficio al prot. 13528 del 29.09.2008, la società proponente comunicava informazioni circa la stipula di convenzioni con i comuni di Torremaggiore e San Severo. In particolare allegava copia della convenzione già registrata con il Comune di Torremaggiore ed evidenziava di avere in corso di avanzata definizione la convenzione con il Comune di San Severo.

Con nota acquisita al prot. n. 3498 del 18.03.2009 di quest'ufficio, il Settore 3°-Ufficio Tecnico del Comune di Torremaggiore chiedeva all'Ufficio scrivente un elenco, corredato dalla data di presentazione e dal numero di protocollo, delle istanze relative ai progetti per la realizzazione di parchi eolici ricadenti nel proprio territorio comunale. Con successiva nota prot. n. 4035 del 26.03.2009, questo Servizio in risposta alla suddetta nota, forniva al Comune di Torremaggiore l'elenco richiesto.

Con nota acquisita da quest'ufficio al prot. 12356 dell'11.11.2009, le società: Sorgenia S.p.a, Elettrostudio Energia S.r.l e Fortore Energia S.p.a, titolari di varie iniziative eoliche nell'ambito dello stesso comune di Torremaggiore, presentavano una ridefinizione condivisa delle rispettive proposte progettuali al fine di eliminare qualsiasi sovrapposizione tra i vari layout. A tal proposito tale comunicazione congiunta allegava: un supporto informatico contenente i file georeferenziati in coordinate Gauss-Boaga relativi al posizionamento delle torri e alle opere annesse e una planimetria in scala 1:50.000, riportante la disposizione complessiva di tutti gli aerogeneratori e opere connesse, così come risultante dalle dichiarazioni rese dalle società proponenti e allegate alla presente nota. Inoltre la società Elettrostudio Energia S.r.l. dichiarava di rinunciare alla realizzazione degli aerogeneratori identificati con le sigle: T14, T15, T16, T17, T18, riducendo a venti il numero di aerogeneratori proposti.

Con nota acquisita da quest'ufficio al prot. 10464 del 30.07.2010, la Società proponente, in seguito alla predetta razionalizzazione del layout progettuale, trasmetteva copia della relazione ambientale e degli elaborati aggiornati al layout ridimensionato in difetto come da precedente comunicazione, dichiarando di non dover procedere a nuove pubblicazioni, attesa l'identità dei posizionamenti delle turbine fatte

salve.

Con successiva nota prot. 10851 del 09.08.2010, la società proponente, a causa del mancato invio della seconda copia degli elaborati trasmessi con nota precedente, provvedeva ad annullare e contestualmente a riproporre detta trasmissione con elaborati in duplice copia.

Con nota acquisita da quest'ufficio al prot. 10852 del 09.08.2010, la società proponente comunicava il cambio di denominazione societario da Elettrostudio S.r.l in Elettrostudio Energia S.p.A. allegando copia del nuovo atto costitutivo, con ragione sociale aggiornata.

La Corte Costituzionale con Sentenza n. 344/2010 depositata in cancelleria il 26 novembre 2010 e pubblicata in G.U. I Serie speciale n. 48 del 1 dicembre 2010, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3 c. 16 della LR 40/2007 nella parte in cui richiama gli artt. 10 e 14 cc. 2 e 7 del RR 16/2006 nonché dell'art. 3 c.16 della LR 40/2007 nella parte in cui richiama tutte le restanti disposizioni del Regolamento 16/2006.

Pertanto, atteso l'esito dello scrutinio di costituzionalità, l'istruttoria nel seguito illustrata è basata sull'applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale, di cui all'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006 e all'art. 17 della LR 11/2001, come previsto all'art. 20 del DLgs 152/2006 e all'art. 16 della LR 11/2001, sui contenuti della DGR 131/2004 nonché sulle linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici di accompagnamento al DPCM del 12 dicembre 2005. Questi riferimenti richiamano la necessità di un'indagine di contesto ambientale a largo raggio, coinvolgendo aspetti ambientali di area vasta e non solo puntuali, indagando lo stato dei luoghi come consistente alla data di stesura dell'istruttoria, anche alla luce delle trasformazioni conseguenti alla presenza di altri impianti di produzione di energia per sfruttamento di fonti rinnovabili e con riferimento ai potenziali impatti cumulativi connessi.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto presenta le seguenti caratteristiche:

==> Località: L'area interessata dal progetto è localizzata a circa 11 km a SE dal centro abitato di Torremaggiore; il layout si sviluppa in due file parallele di aerogeneratori su una lunghezza complessiva di ca. 4 km da NW a SE, ortogonalmente alla direzione prevalente del vento (Elaborato "Relazione ambientale", pag. 45);

==> N. aerogeneratori: 20 aerogeneratori (pg.45 ibidem);

==> Diametro rotore aerogeneratori: 90 m (pg 47 ibidem);

==> Altezza WTG: 80 m (pg 47 ibidem);

==> Potenza totale impianto: 40 MW dati da 20 aerogeneratori con potenza unitaria pari a 2 MW (pag.45 ibidem);

==> Coordinate:le coordinate sono tratte dalla nota prot. 12356 dell'11.10.2009 con la quale la società proponente, in dichiarazione congiunta con Sorgenia S.p.a, Elettrostudio Energia S.r.l e Fortore Energia S.p.a, al fine di eliminare qualsiasi sovrapposizione tra i vari layout, dichiarava di rinunciare alla realizzazione degli aerogeneratori identificati con le sigle: T14, T15, T16, T17, T18, riducendo a venti il numero di aerogeneratori proposti.

"Sistema di riferimento GAUSS - BOAGA fuso est".

La connessione dell'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) prevede la realizzazione di una sottostazione di trasformazione (30kV/150kV) e consegna in adiacenza della stazione di smistamento AT 380/150 kV che Terna S.p.A realizza sul territorio del Comune di San Severo ad una distanza di 3,2 km dall'impianto in oggetto. Inoltre è prevista la realizzazione di tre cabine di smistamento che ricevono la produzione di energia elettrica dei tre rami nei quali si articola l'impianto: Ogni cabina di smistamento è a sua volta collegata alla SS da "cavi cordati ad elica" ("Relazione Ambientale", pagg. 52-53).

La verifica di assoggettabilità pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi. Per quanto riguarda la proposta progettuale oggetto della presente istruttoria si rileva che:

- l'analisi del layout proposto denota la dimensione significativa dell'area interessata, con tutte le relative conseguenze, come ad esempio il consumo di suolo soprattutto in fase di cantiere, in cui verranno predisposte sia le 20 piazzole necessarie al montaggio delle componenti degli aerogeneratori che la viabilità di impianto da realizzare ex novo, le quali occuperanno una superficie complessiva di circa 7,7 ha di terreno agricolo (pag.54 "Relazione ambientale"). E' stimata, in particolare, una sottrazione di suolo di circa 17.320 m² di superficie attualmente occupata da uliveti, per la quale il proponente si limita ad affermare che "a conclusione della fase di cantiere, parte della superficie delle piazzole verrà ripristinata agli usi agricoli ante-operam, con esclusione degli ulivi per i quali si prefigura la possibilità di reimpianto degli esistenti in altro appezzamento da definire" (pg. 65 "Relazione ambientale"), senza peraltro fornire alcuna indicazione circa il numero di esemplari che dovrà essere espantato per la realizzazione dell'opera e delle relative opere annesse, né circa il loro eventuale carattere di monumentalità (ai sensi della l.r. 14/2007). A riguardo a pag.161 "Relazione di incidenza ambientale", il progettista sottolinea l'impatto negativo che la messa in opera degli aerogeneratori e delle strade di accesso provocherebbe agli uliveti presenti nell'area;

- il contesto in cui è racchiuso il parco in oggetto risulta costituito da molteplici ecosistemi ambientali: "ecosistema agrario, ecosistema a pascolo, ecosistema forestale, ecosistema fluviale e lacustre" indicati dallo stesso professionista incaricato nella "Relazione d'incidenza ambientale" alle pagg. 64-81, dei quali attesta l'estrema importanza descrivendo non solo gli aspetti naturalistici, ma anche degli aspetti legati ai potenziali impatti ambientali negativi che il parco potrebbe esercitare. Inoltre gli elaborati relativi all'impatto su flora, fauna ed ecosistemi confermano il pregio dell'area vasta in cui è racchiusa la proposta d'intervento (essa "appare di buon interesse naturalistico con presenze faunistiche e botaniche di notevole concentrate soprattutto nel non lontano Subappennino Settentrionale", da "Relazione di incidenza ambientale", pag. 6). Tutto ciò risulta confermato dalle osservazioni presentate dalla LIPU, dalle quali emerge che l'area interessata dall'intervento risulta "strategicamente allocata tra zone di elevatissimo valore e vengono inevitabilmente investite dalla dinamica delle popolazioni faunistiche" (pag. 10) e più precisamente che "il comprensorio interessato dagli impianti è a ridosso di: IBA n.126

“Monti della Daunia”; ZPS e SIC Fantina-Fiume Fortore (IT 7222267); ZPS e SIC Torrente Tona (IT 7222265); SIC Boschi tra fiume Saccione e Torrente Tona (IT 7222266); SIC Valle Fortore, lago di Occhito (IT9110002); Oasi di protezione Bosco di Dragonara e Zona di ripopolamento Castellaccio” (pag. 11). A riguardo si tiene ad evidenziare che le specie faunistiche riportate nello studio e considerate sensibili dallo stesso proponente sono, prevalentemente, la Poiana, il Gheppio e il Barbagianni. Inoltre lo studio presentato testimonia “l’elevato numero di specie protette nell’area di interesse”, considerando ciò “l’evidente prova dell’importanza del territorio e della necessita di tutelarlo adeguatamente” (appendice “Evoluzione ambientale del territorio a seguito dello sviluppo degli impianti eolici”, pag. 206);

- l’assetto territoriale nell’area interessata dal parco in oggetto è caratterizzato da un grado variabile di densità di fabbricati e masserie, all’interno di un paesaggio rurale contraddistinto in misura maggiore da seminativi, vigneti, uliveti. In particolare l’area in oggetto ricade nell’ambito paesaggistico “sistema delle Serre del Subappennino”. Dal PPTR (scheda ambito paesaggistico “Ambito del Tavoliere”, pag. 24): “Le forme di utilizzazione del suolo sono quelle della vicina pianura, con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto)”. Tali caratteristiche sono confermate anche da quanto affermato dalla LIPU (come espresso dalle osservazioni pervenute prima con prot. n. 10875 del 02.07.2007 e dopo con nota prot. n. 11047 del 03.07.2007), secondo cui il territorio oggetto di analisi è caratterizzato dalla presenza di aree agricole estensive che rappresentano comunque un ecosistema agronomico che sostiene diverse specie ornitiche (rappresentano l’habitat di 120 specie di uccelli nidificanti o svernanti, classificate da Bird Life International come meritevoli di tutela).

- circa le previsioni insediative restituite dagli strumenti urbanistici vigenti, la documentazione fornita si limita ad attestare la zonizzazione desunta dal PRG del Comune di Torremaggiore.

Nell’elaborato dedicato alla evidenza della “distanza dalle previsioni di espansione dei centri abitati” la legenda non è sufficientemente esaustiva tanto da ricomprendere con chiarezza la fonte normativa da cui è ricavato lo stralcio della zonizzazione, che avrebbe dovuto comprendere con chiarezza, ad esempio, almeno la porzione del Comune di San Severo ricadente nella fascia di 1000 m dalla perimetrale esterna del layout del parco.

- nell’elaborato intitolato “Allegato Fotografico” la valutazione della visibilità statica dell’impianto è stata effettuata da quattro “punti di osservazione” corrispondenti alle S.P 16 e 18, al sito archeologico Castel Fiorentino, e al centro abitato di Torremaggiore, circostanti l’impianto, rilevando un impatto visivo alto. Tuttavia, l’analisi statica eseguita avrebbe dovuto considerare più punti di osservazione alla luce della presenza di altri punti di vista sensibili tra cui: il Castello Svevo posizionato a nord - ovest dell’abitato di Lucera, il centro abitato di San Severo circondato da un sistema di masserie e poderi caratteristici del mosaico agrario, il tratto di strada n.160 che scende dall’abitato di Lucera sul lato nord dello stesso fino all’altezza del T. Triolo, la segnalazione archeologica in corrispondenza di Masseria di Sagro, la località Montedoro ubicata a 2,1 km a sud-ovest dal sito e altre masserie (Mass. Coppa Castello, Mass. Lamiozza, Mass. Melchiorre, Mass Motticella, Mass. la Cecilia, Mass. il Sequestro alcune delle quali segnalate anche dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia). Inoltre non si esclude che l’impianto sia visibile dal Castello di Dragonara, posto in posizioni orografica strategica, se pur defilata rispetto al sito di progetto, accessibile al pubblico, da cui si gode di un’ottima visuale panoramica. Per quanto riguarda invece l’analisi della visibilità dell’impianto eseguita rispetto alla dimensione territoriale si rileva che “lo stato di fatto” evidenzia come “la quasi totalità del territorio ricadente nell’ambito di analisi è già interessato dalla vista degli AG appartenenti ai quattro impianti eolici esistenti con una incidenza complessiva del 92%”. A tal proposito lo stesso proponente afferma che “tale elevata visibilità è determinata dalla combinazione tra le caratteristiche morfologiche del territorio, ove ricade l’impianto in progetto, le vaste aree pianeggianti dell’alto Tavoliere e l’ubicazione più elevata degli AG degli impianti esistenti, localizzati su primi rilievi collinari e sullo stesso versante orientale del Sub-Appennino Dauno”. In esito alla valutazione di quanto prodotto, in forma sia testuale che grafica (Tavole 20B....22B) non è da escludere che la presenza dell’impianto costituisca un ulteriore fattore di disturbo nella panoramica e

nella percezione degli elementi morfologici che delimitano, in lontananza, lo spazio visivo.

- In effetti l'ubicazione della proposta in oggetto è tale che vi sia un significativo impatto cumulativo legato alla presenza di numerosi aerogeneratori collocati non solo nell'area vasta (es. Lucera), ma anche nello stesso sito d'intervento, con riferimento alle varie proposte progettuali. Ciò emerge, in parte, dall'analisi della visibilità cumulativa effettuata.

- Rispetto alla compatibilità con il PUTT-P della Regione Puglia, si segnala quanto segue:

- la torre T7 ricade all'interno dell'area annessa all'Ambito Territoriale Distinto "Geomorfologia - Serie n.10 - Cigli di scarpata e reticoli fluviali";

- la strada da realizzare ex novo che collega le piazzole degli AG. T6 e T7, il tratto di strada sull'asse di collegamento a sud di T9 e il tratto di strada a sud degli AG nn.T12-T13 risultano interessare direttamente cigli di scarpata;

- la presenza di una "modesta scarpata" a sud degli AG nn.T19-T22 che viene dichiarata essere oggetto di approfondimenti nella successiva fase di progettazione definitiva di analisi numeriche di stabilità (pag. 6 "Relazione geologica preliminare integrativa - Verifica dei cigli di scarpata").

- l'attraversamento del Torrente Potesano con annessa area ad alta pericolosità idraulica, localizzata in prossimità della Masseria Celentano tramite un sottoattraversamento del torrente con perforazione teleguidata dell'alveo.

- l'attraversamento da parte del cavidotto in un punto del tratturo "Pozzo delle capre - Fiumetriolo" posizionato in prossimità della Masseria Visciglietto nelle vicinanze dell'AG n.T25;

Inoltre dalla consultazione del Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Puglia si confermano le criticità rilevate dallo stesso proponente nella sezione dedicata della relazione ambientale (par. 4.1.2 pagg. 24-25). A tal proposito si sottolinea che gli AG risultano interclusi tra aree a pericolosità geomorfologica PG1 e pertanto risulta necessario l'approfondimento sul tipo di fondazioni. A riguardo il proponente afferma che "qualora se ne evidenziasse la necessità in fase di progettazione esecutiva, i plinti potranno a loro volta poggiare su 16 pali perimetrali (pag. 51 "Relazione Ambientale")".

- L'analisi puntuale dei luoghi, eseguita dal proponente, mette in luce la presenza di numerosi edifici a conferma di un fenomeno di diffusione insediativa, in queste aree rurali. Tale peculiarità consiste in una maglia di abitazioni di grandi e piccole dimensioni, che si addensa maggiormente in modo disordinato lungo i vari assi stradali presenti nel Comune di San Severo a nord dell'area d'intervento.

La considerazione di tali edifici, in generale, avrebbe meritato maggiore considerazione, come anche la presenza, a sud della fila di aerogeneratori (AG n.T1, T2,.....T13), di una zona interessata dall'esistenza di diversi poderi (indicati come edifici civili nella tavola "23-identificazione dei recettori acustici") disposti in maniera lineare lungo gli assi stradali.

Quanto evidenziato determina criticità sotto più fronti: insediativo, compatibilità di valori ambientali e paesaggistici, impatto acustico. In ordine a quest'ultimo, l'argomento è trattato in una sezione dedicata (pagg. nn.102-116) della "Relazione ambientale". Lo studio individua, nell'ambito della indagine fonometrica, quale punto di misura di Masseria Visciglietto, quale unico ricettore sensibile, nell'immediato intorno del parco, in quanto masseria abitata per più di quattro ore al giorno. In merito a ciò, considerata la tipologia d'opera da realizzare e la presenza nei dintorni di diversi attuali e potenziali luoghi sensibili, sarebbe stato più opportuno scegliere più punti di rilievo fonometrico in modo da rappresentare al meglio il clima sonoro atteso nell'area d'intervento. Infatti, dai risultati ottenuti, emerge che, sia considerando i minimi livelli LAeq ante-operam che i massimi livelli LAeq ante-operam, dalle stime effettuate in fase di esercizio, il valore limite di immissione associato al periodo notturno viene superato in diversi luoghi ed in corrispondenza di diversi edifici civili, compresi anche i "recettori acustici ricadenti nel territorio del comune di San Severo per i quali già in fase di ante-operam il valore limite viene superato per velocità del vento superiori a 6 m/s"

Inoltre dalla lettura del paragrafo intitolato "Impatti cumulativi" si rileva, assieme all'altro parco preso in considerazione nell'analisi acustica, che il valore limite di emissione per il periodo notturno risulta superato entro un raggio pari a circa 200/300m dai singoli aerogeneratori e pertanto i recettori

penalizzati maggiormente dall'intromissione di quest'ulteriore proposta progettuale risulterebbero vari (pag. 114 "Relazione ambientale").

In merito al rischio di incidenti misurato sul calcolo della gittata, il proponente ottiene un valore pari a 160 m (Elaborato "Dimostrazione della gittata massima in caso di rottura"), mentre a pag.61 della "Relazione ambientale" utilizza come distanza minima di sicurezza aerogeneratore-edificio quella di 114 m, corrispondente a quella esistente tra la torre T5 e un edificio rurale localizzato all'interno di un uliveto a sud della piazzola. Tuttavia d'ufficio è opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo in quanto dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di considerare, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

- le varie criticità ambientali sin qui rilevate non sono del tutto risolvibili con le proposte di mitigazione presentate nella "Relazione ambientale" (capitolo 19, pag.119), che risultano possedere eccessivi tratti di genericità.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate e trascritte, e che rivengono da una verifica di compatibilità ambientale dell'intervento di chi trattasi, sotto i seguenti profili di analisi del contesto ambientale: stato dell'arte delle componenti, potenziali effetti sinergici dell'impatto con altre opere e interferenze con altre dominanti ambientali, impatto visivo e paesaggistico, conformità con il quadro programmatico e di pianificazione, pubblica sicurezza, geomorfologia, idrogeologia e sistema di naturalità e biodiversità;

dalla valutazione delle modalità di rappresentazione del contesto e degli impatti fornite dal proponente, dei contenuti degli studi specialistici prodotti e della completezza degli elaborati forniti;

si ritiene che il progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nel Comune di Torremaggiore (FG) e con parte terminale del cavidotto e relativa sottostazione nel Comune limitrofo di San Severo, presentato dalla Elettrostudio Energia S.p.A, possa comportare degli impatti negativi e significativi e si dispone l'assoggettamento del progetto in esame alla procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente presenti istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, la valutazione degli impatti potenzialmente negativi e significativi sin qui esposti dovrà ricomprendere anche i possibili effetti cumulativi con altri progetti per i quali sia stato già adottato parere ambientale favorevole in aree limitrofe; l'Autorità Competente per la Valutazione Impatto Ambientale nelle valutazioni di competenza dovrà considerare altresì i potenziali effetti cumulativi anche in relazione al altre istanze in corso di istruttoria.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO IL DLgs 152/2006 e s.m. ed i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

VISTE le osservazioni pervenute dalla LIPU con note prot. 10875 del 02.07.2007 e 11047 del 03.07.2007;

VISTE le osservazioni pervenute dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione per la Protezione della Natura, con nota prot. n. 12813 del 07.08.2007;

VISTE le controdeduzioni prodotte dalla Società proponente;

RICHIAMATI l'art. 20 del DLgs 152/2006 e smi e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del D.Lgs 152/2006 e della L.R. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica di potenza pari a 42 MW, da realizzare nel Comune di Torremaggiore (FG), con parte terminale del cavidotto e relativa sottostazione nel Comune limitrofo di San Severo ed ubicato nelle seguenti località "Colavecchia - Masseria Sequestro - Masseria Sterparone Nuovo"- Proponente: Elettrostudio Energia S.p.A - Sede legale: Via Lavaredo, 44-52- CAP. 30174 Venezia -Mestre.
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, al Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo della Regione Puglia, alla Provincia di Foggia e ai Comuni di Torremaggiore e San Severo (FG).

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal DLgs. 196,03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente

Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Francesco Corvace

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli
